



CITTA' DI TORINO

PROP 27558 / 2022

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: SOSTEGNO ALL'AUTOMOTIVE.

il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il mercato dell'auto in Italia è essenziale per la crescita del Paese e ha dimostrato di essere uno straordinario volano dell'economia nei momenti di ripresa dalle crisi;
- grazie al settore dell'automotive, infatti, l'Italia in passato ha colmato l'iniziale gap industriale rispetto ai competitor europei in un periodo di espansione entusiasmante, guidata dall'eccellenza del design e delle auto sportive «made in Italy»;
- in quegli anni l'industria automobilistica italiana portò il nome dell'Italia nel mondo tramite piccole aziende specializzate nella creazione di speciali carrozzerie applicate ai prodotti dei grandi marchi mondiali;
- purtroppo, gli ultimi anni sono stati segnati da un lento deperimento del mercato nazionale delle auto, che ha trovato il suo peggior trend ovviamente negli anni 2020 e 2021, segnati dalla pandemia e ciò ha impedito una sostituzione graduale e ponderata del nostro parco circolante ;

PRESO ATTO CHE

- nell'ambito del nuovo «Green Deal europeo», i leader dell'Unione europea hanno approvato un obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55 per cento, entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990. Per conseguire tale obiettivo, la Commissione europea ha preso in considerazione le azioni necessarie in tutti i settori;
- il 14 luglio 2021 la Commissione europea ha presentato il relativo pacchetto applicativo, «Fit for 55%»; in tale pacchetto, la proposta della Commissione prevede che i nuovi veicoli messi in commercio, e in particolare le autovetture, dovranno emettere nel 2030 il 55 per cento di CO2 in meno rispetto ai livelli del 2021, mentre nel 2035 il taglio delle emissioni dovrà essere del 100 per cento. Ne consegue che da quella data i produttori potranno immettere sul mercato solamente modelli elettrici oppure a idrogeno;

- il 31 maggio 2022, oltre cento tra associazioni e imprese hanno scritto una lettera aperta ai rappresentanti delle istituzioni Ue, chiedendo di adottare il principio della «neutralità tecnologica», in base al quale tutte le tecnologie devono poter contribuire al traguardo di azzerare le emissioni di CO2 dei veicoli e quindi di definire una normativa aperta alle differenti tecnologie in grado di ridurre le emissioni di CO2 dei veicoli, in modo da salvaguardare gli obiettivi climatici, le scelte dei consumatori e le esigenze delle filiere industriali;

- nella lettera aperta si fa presente che una transizione verso la mobilità elettrica al ritmo previsto dal «Fit for 55%» renderà difficile gestire la trasformazione del settore e della sua forza lavoro senza traumi. Nel solo settore delle forniture automobilistiche, gli obiettivi di CO2 già proposti dalla Commissione europea hanno messo a rischio oltre 500.000 posti di lavoro nel settore dei motori fino al 2040, con la maggior parte del rischio che si verificherà tra il 2030 e il 2035. Inoltre, l'elettrificazione della mobilità comporta il rischio di creare dipendenze dalle importazioni di materie prime e batterie, mantenendo la creazione di valore al di fuori dell'Unione europea;

CONSTATATO CHE

- l'8 giugno 2022 il Parlamento europeo in seduta plenaria, con il voto contrario della Lega, ha sostanzialmente confermato le proposte della Commissione Ue sulle modifiche al regolamento sulle emissioni delle auto, dando il via libera al pacchetto “fit for 55”;

- l'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (Anfia), che rappresenta la filiera produttiva italiana, ha dichiarato che la decisione mette in allarme circa 450 imprese e circa 70.000 lavoratori rischiano il posto a causa di un'accelerazione troppo spinta verso l'elettrificazione, che comporterà la fine delle produzioni di componenti per motori a combustione interna;

- la mancanza di una progettualità chiara che consenta a migliaia di aziende italiane del settore di adeguarsi gradualmente all'imposizione dell'Unione europea rischia di disperdere tutte le competenze che si sono sviluppate in Italia, in particolare a Torino;

- giova, inoltre, considerare che il 70 per cento delle batterie viene prodotto in Asia e la Cina da sola ha il 45 per cento del mercato;

RILEVATO INFINE CHE

- tale decisione è, quindi, evidentemente controproducente per il nostro Paese, sia per quanto riguarda il lato occupazionale, sia per le incertezze su tempi e modi delle ricariche e sulla disponibilità di colonnine in numero adeguato;

- tale decisione ha un impatto immediato, sulle pianificazioni aziendali, sugli investimenti, sulla ricerca e sull'occupazione. Uno dei principi cardine del Green Deal è il «No One leftBehind», cioè consentire una transizione in grado di non lasciare nessuno indietro, un passaggio cioè socialmente accettabile. La posizione della Commissione e del Parlamento Ue presenta significativi elementi di rischio rispetto a tale principio, per i tempi e le modalità indicate: in una economia di mercato le scelte è opportuno lasciarle fare alle imprese e alla contrattazione tra le parti sociali, piuttosto che

imporle per legge;

- occorre prevedere norme più aperte al contributo di tutte le tecnologie per la transizione ecologica dei veicoli, includendo i carburanti alternativi derivati da idrogeno e prodotti con energia elettrica rinnovabile in base al principio della neutralità tecnologica, che è precondizione essenziale per traghettare in modo efficiente ed efficace gli obiettivi di decarbonizzazione. Strettamente connesso a tale principio è il concetto di diversificazione delle fonti energetiche, necessaria a bilanciare, anche in termini di sicurezza negli approvvigionamenti, il massiccio passaggio all'elettrico;

- peraltro, nell'attuale situazione di crisi energetica, il progressivo aumento del livello del prezzo del gas naturale, causato da un'impennata della domanda a livello mondiale e che si è ulteriormente aggravato a causa della guerra in Ucraina, ha comportato un forte aumento anche del prezzo dell'energia elettrica;

Tutto quanto sopra premesso e considerato,

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta:

- ad attivarsi presso il Governo affinché valuti l'opportunità di rendere più graduale l'impegno per la messa a bando delle auto con motori a combustione interna, al fine di conciliare l'ambizione sui target ambientali con la salvaguardia della sostenibilità industriale e sociale.

Torino, 29/09/2022

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Elena Maccanti